

**LA PREGHIERA E IL DISTACCO DA TUTTO IL CREATO:
AMORE CHE RENDE LIBERI
24 APRILE 2024**

“SVEGLIATI UOMO: POICHÉ PER TE DIO SI È FATTO UOMO”...

Così con forza ci rammenta S. Agostino ne i *Discorsi*....

Questa affermazione mette in crisi il nostro modo di essere uomini e donne...

Uomini e donne di un tempo ricco di tecnologia, di opportunità, di successi, di intelligenza umana dialogante ed integrata con l'intelligenza artificiale, ma..... in questo articolato contesto, l'uomo diventa vittima dei suoi stessi successi, dei risultati delle sue capacità, perché rischia di andare incontro ad un vuoto del cuore.

“DIO SI È FATTO UOMO”..... per bussare alle nostre porte, per interpellarci sul senso di libertà, su come amministriamo il dono del “libero arbitrio”... e chiede ad ognuno di noi di rivedere il rapporto con il mondo, con i fratelli, con le sorelle, con il creato, insomma..... ci chiede di rivedere la nostra vita ed il nostro modo di concepirla.

L'uomo sta dipingendo una storia contemporanea completamente nuova, mai vista prima d'ora. Il vortice di frenesia in cui stiamo vivendo non appartiene, neppure lontanamente a nessuna pagina scritta nella storia dell'umanità..... la nostra vita deve essere PRODUTTIVA, NON FECONDA..... PRODUTTIVA e più si produce più l'autostima si ipertrofizza...

Ma quel silenzioso interpellarci del Signore sulla nostra vita, è per dire ad ognuno che la vita cristiana è anzitutto VITA, non un'altra vita, idealizzata, immaginata, sognata.....è la nostra umanissima VITA, vissuta nella fede in Dio nostro Padre, nel pieno della ferialità delle relazioni familiari, sociali, lavorative, spesso difficili e controverse.

Il Signore ci insegna a vivere, ad entrare profondamente nella nostra umanità, perché proprio questa umanità è stata VOLUTA, CREATA ED AMATA.

È indispensabile che l'uomo contemplando il creato, torni all'essenziale..... maturi un senso di distacco, che non è rappresentato dalla interruzione di questa relazione, bensì dalla trasformazione della stessa, per renderla spazio di condivisione e fraternità.

Noi siamo il popolo di Dio in cammino..... un cammino continuo, fatto di relazioni con il mondo che non ci appartiene ma ci accoglie e dove la preghiera diventa il momento del silenzio.....essa è un'onda potente che si propaga in più direzioni.....verso Dio, verso i fratelli, verso le sorelle.....per poi infrangersi dentro noi stessi, luogo in cui si ricrea per tornare al suo movimento perenne..... come succede alle onde del mare.

La vita cristiana è un magnifico progetto, pensato al solo scopo di amarci in modo incondizionato.

È per questo senso di profondo amore che dobbiamo riscoprire il Battesimo come fondamento della nostra vita spirituale.

E sì.....perchè la vita spirituale cristiana è improntata essenzialmente sulla GRATITUDINE.

Questo significa che vivere cristianamente non propone strategie sulle attività da svolgere....

“10 MODI PER ESSERE UN PERFETTO CRISTIANO”.....non funziona così!

Il Signore mostra il suo volto quotidianamente, tra gli amici, tra i nemici o tra coloro che pensiamo essere nemici..... tutto questo 24 ore su 24, senza sosta, senza risparmio.

Egli arriva a noi come una brezza, ci dona una carezza sul cuore che spesso non raccogliamo perché troppo occupati, impegnati, stanchi, stressati.

Sì..... siamo bravi a piroettare tra le mille motivazioni che a nostro avviso impediscono di apprezzare la grandezza del silenzio e della gratuità di Dio.

“ AMIAMO DIO E SIAMO SANTI, TUTTO IL RESTO È NIENTE”..... diceva San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Siamo nel tempo di Pasqua ed è impossibile non riflettere sulla consapevolezza di fede che abbraccia tutto il racconto sulla Passione di Gesù.

Ed è proprio Luca, attraverso le sue parole, che invita ad un ascolto del cuore, che unisce Cielo e Terra quando dice.....

“ Durante il giorno Gesù insegnava nel tempio, di notte usciva e pernottava all’aperto sul monte detto degli Ulivi” (LC 21,37).

Colpisce profondamente questa preghiera continua di Gesù, questo Suo amore totale, questo tempo passato faccia a faccia con sé e con Dio.

Gesù non subisce la Passione..... Gesù la vive liberamente!

Lo SGUARDO sugli eventi che lo stanno per colpire duramente, non è più annebbiato dalla paura ma è dominato dalla fede in Dio suo Padre.

È lo SGUARDO che fa vedere la stessa realtà da tutt’altro punto di vista....

È lo SGUARDO che trattiene il senso profondo di libertà.....di quell’Amore che rende liberi....

Perché questo Amore rappresenta ciò che precede.....*“Non è qui, è Risorto”.....“Siate nella Gioia”*

Sìè la GIOIA di chi è veramente povero, di chi non possiede nulla ma ha tutto..... perché ha gettato tutto se stesso nelle mani di Dio.

Ebbene.....questa GIOIA deve illuminare la notte dentro ognuno di noi, quale che sia la nostra situazione personale, il dolore che ci attanaglia, la tristezza che ci opprime o la preoccupazione che ci assilla.

Questa GIOIA invita ad essere uomini e donne del mondo, non della mondanità, abbagliati dalla luce del Risorto, non dai luccichii effimeri e fugaci.

Questa GIOIA orienta come una stella polare sull'importanza del ricevere sul fare.....del dono sulla prestazione.....dell'essere sull'avere.

Non è una GIOIA psichica, ma una gioia che nasce dalla fede, dall'abbandono, da quell'Amore che ci ha resi liberi e dalla certezza che il *“Signore pensa a noi più di quanto noi pensiamo a Lui”*.

Deo gratias!